6 Febbraio 2016

Omelia di Padre Giorgio Maria Faré

"SULLA TUA PAROLA GETTERÒ LE RETI" (LC 5,5)

Omelia del 6 febbraio 2016

Sia lodato Gesù Cristo!

Sempre sia lodato!

Anche nella nostra vita il Signore ha sicuramente compiuto dei segni, dei miracoli, degli eventi prodigiosi incredibili, che non ci siamo potuti spiegare, degli eventi miracolosi, che magari a raccontarli…

Anche questo miracolo, che miracolo è?

Uno dice: «Vabbè, sono andato, ho buttato le reti, e sono venuti su i pesci; prima no, dopo sì. È il caso, è la marea che gira, e ha fatto arrivare i pesci».

Chi non crede, l'uomo dal cuore meschino e gretto, non vede un miracolo neanche se gli viene fatto sotto il naso, ma l'uomo che è onesto dentro, l'uomo che è intellettualmente onesto, riconosce che quella cosa è troppo strana, lo sente dentro.

Pietro potrebbe dire: «Non mi è mai capitato», e poi si va di notte a pescare.

Infatti, lui dice: «Abbiamo pescato tutta la notte e non abbiamo preso niente».

Nessuno esce alla mattina a pescare, perché non trovi niente.

Quindi, si capisce che questa cosa era strana, ma Gesù gli chiede di fare questa cosa, questa cosa che è strana, che è contro le leggi della natura, perché non si va di mattina a pescare, e soprattutto dopo avere pescato tutta la notte, cioè vuol dire che quello era un giorno no, che non andava bene per pescare.

Quindi, il Signore raccoglie questo evento precedente, che è stato quello della predicazione, e insegna a Pietro cosa vuole dire predicare, cosa vuol dire essere discepoli di Gesù.

Prima gli fa vedere Lui che si scosta con la barca e che parla, e poi gli dice: «Adesso ti faccio vedere questa Parola, che è mia, che potere ha».

Però, c'è una condizione, e la condizione qual è?

È che tu ti devi fidare.

Ecco, vedete, tutta la vita cristiana e tutta la santità, mi viene da dire meglio, tutta la vita umana, si gioca qui, sulla fede, perché se io non ho fede, non c'è relazione.

Come faccio ad avere relazione con Dio, se io non ho fede?

Se io non ci credo, come faccio ad avere relazione con una persona?

E uno dice: «Ma io mi fido».

Tu ti fidi non perché lo dici, ma perché dai prova di fede.

Dove si evidenzia la fede?

La fede si evidenzia sul fatto che io non fondo la mia idea, la mia vita, su quello che io reputo essere la cosa migliore, ma su quello che Tu, Gesù, mi dici essere la cosa migliore, anche se io in quel momento, in cui mi fido, non vedo niente, anzi ho tutte le evidenze al contrario, che mi dicono: «Ma non andare a riprendere le reti che hai sistemato, perché è faticoso; una volta riassettate, devi riprenderle, sfasciarle, andare in mare, prenderle, tenderle, stenderle…»

Aveva lavorato tutta la notte, sfiancato morto, era tornato alla riva, e adesso deve rifare tutto da capo…

Nella sua testa cosa aveva in mente?

Aveva in mente che lui doveva andare là, buttare le reti e stare lì ad aspettare, perché si fa così, devi aspettare che arrivino i pesci.

Quindi, lui, dopo aver fatto la notte, aveva in mente di dover fare anche mezza giornata dopo, perché se gli aveva detto così…

Lui pensava sicuramente di dover aspettare, non sapeva che la cosa sarebbe avvenuta subito, questo non lo sapeva; non sapeva che le reti quasi si rompevano a tirare su tutti i pesci, non lo sapeva; non sapeva che doveva chiamare quell'altro con la barca a venire ad aiutarlo, perché i pesci quasi gli saltavano dentro, questo lui non lo sapeva.

Lo ha saputo, quando si è fidato, quando non ha guardato la fatica, quando non ha guardato il sudore, quando non ha guardato la stanchezza, quando, in fin dei conti, non ha guardato sé stesso, ma ha guardato Gesù.

Infatti, lui dice: «Abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla», e non comincia a dire: «Ma perché? Ma per come? Ma quando? Ma in che senso? Ma fino a dove? Ma fino a quando? Fino a che ora dobbiamo stare lì? E se non prendiamo niente? Ma sei proprio sicuro? Ma sei proprio certo?»

Lui non dice niente, lui dice: «Guarda, noi abbiamo già fatto tutta la notte, non abbiamo preso nulla, però, sulla Tua Parola, lo faccio. Siccome Tu me lo dici, lo faccio».
Infatti, Gesù non gli risponde niente, non gli dice: «No, guarda, fidati! Dai, buttati! Non rischierai il male, vedrai che andrà tutto bene! Dai, su, fallo, vedrai!»
Gesù non dice niente, questa è la Sua offerta: «Io ti offro la possibilità di una vita nuova, diversa. Se la vuoi, ti devi fidare; se non la vuoi, vai avanti a fare il pescatore di pesci».
È qui il cambiamento, capite?
Perché quando lui si fiderà, e tornerà a riva (è interessante), i pesci li lascia lì.
Tutti questi pesci pescati non sono serviti per mangiare, ma sono serviti per cambiare la vita, per diventare da Pietro a San Pietro, da pescatore di pesci a pescatore di uomini, di anime, perché si è fidato.
I pesci non servono più, i pesci sono stati un segno, una scusa, una prova; una volta superata, i pesci rimangono lì.
Gesù non si preoccupa di pesci, non è arrivato per fare il pescatore, Gesù è arrivato per insegnare all'uomo ad essere veramente uomo, e l'uomo è veramente uomo, quando si fida.
Lui si fida, raccolgono i pesci, e partono; tutti, lui e i suoi soci, Giacomo e Giovanni, e via…anche loro facevano i pescatori.
Quante volte nella nostra vita il Signore compie queste gesta!
Quante volte Lui ci dà dei segni strepitosi, perché magari ci siamo fidati quella volta!
Ma poi l'uomo che cosa fa?
L'uomo, dopo che ha avuto quello che vuole, da bravo egoista e meschino, ricomincia il percorso che vediamo sempre nell'Esodo: il dubbio, le domande, le frigne, i perché, i come, le questioni, i ragionamenti… «Ma sei sicuro?»

Insomma, prima c'era l'Egitto, poi il deserto; dopo il deserto, c'è il Mar Rosso…«Come faremo col Mar Rosso?»; passato il Mar Rosso…«Ho fame e non c'è da mangiare»; poi è arrivata la manna…«Ho sete e non ho da bere»; poi «sempre sta manna, che stufita!», allora arriva la carne con le quaglie; poi c'è la Terra Promessa…«No, ma non sono sicuro, ci sono i giganti, ho paura. Ci sono i grappoli di uva che pesano cinque quintali e io non me la sento di entrare», sempre così…

E uno dice:«Ma scusa un momento, ma se ti ha aperto il mare davanti agli occhi, se ti ha liberato dall'Egitto con le dieci piaghe… Le hai vissute sulla tua carne, ma perché non ti devi fidare? Ma perché devi dubitare? Ti ha mai abbandonato, quando ti sei fidato? No? Allora perché non ti fidi ancora?»

Questa è la Quaresima che ci aspetta.

Fare la Quaresima vuol dire fare un tempo di affidamento a Dio, questo dovrebbe essere, non "non mangiare i dolci"!

Non è questa la Quaresima: «Non mangio i dolci, non mangio le colombe, non mangio la Nutella…»

«In Quaresima faccio il digiuno dei dolci».

Che stupidate sono?!

Come se la Quaresima fosse una dieta, come se la Quaresima fosse un programma Fitness!

La Quaresima non è un programma Fitness!

La Quaresima è un momento di incontro con Dio, un momento di cambiamento dell'anima, questa è la Quaresima!

Allora, sarebbe bello che noi iniziassimo mercoledì, con le Ceneri, proprio in questo senso. È per questo che martedì faremo la Messa in onore del Santo Volto, alle 7.30 del mattino, e daremo la Medaglia del Santo Volto, che stiamo spiegando in questi

giorni, per questo, per dire: «Fidati! Porta sul petto il Volto di Gesù! Porta sul petto (dall'altra parte della Medaglia) l'immagine della Santissima Eucarestia! Questo è il tuo pane!»

Questa è la Quaresima!

Non di solo pane vive l'uomo, ma dell'Eucarestia, dell'Unico Vero Pane!

Non hai bisogno di guardare tanti volti, devi guardare un Volto, il Volto di Gesù Cristo, il Volto di Dio!

Quello è l'unico Volto che tu hai bisogno di contemplare, che tu hai bisogno di vedere, che tu hai bisogno di amare, non i tanti volti che incontri!

Tu amerai, nella misura in cui tu sarai innamorato del Volto di Cristo!

La Medaglia del Volto Santo porta il Volto di Gesù e l'Eucarestia, le uniche cose fondamentali ed essenziali nella vita cristiana!

Questa è la Quaresima!

Questo è il Mercoledì delle Ceneri!

È il dire, come dice Pietro: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore!»

Questa è la Quaresima!

Questo è il Mercoledì delle Ceneri…se voglio fidarmi; se non mi voglio fidare, allora è meglio essere onesti e dire: «non mi voglio fidare».

Che lo Spirito Santo ci conceda la grazia di un vero discernimento del nostro cuore!

Sia lodato Gesù Cristo!

Sempre sia Lodato!

————————————

Link audio omelia

https://www.veritateminc aritate.com/2016/02/sulla-tua-parola-gettero-le-reti-lc-55/#gsc.tab=0

Link del sito dove trovare tutte le omelie

http://www.veritateminc aritate.com/category/omelie/#gsc.tab=0